

## Intervista all'ex leader della Margherita

# Rutelli "Più lavori green per uscire dalla crisi climatica o rischiamo la rivolta sociale"

LUCA FRAIOLI

ROMA — «Per portare a termine la transizione ecologica occorrono registi autorevoli, visionari, costanti e convincenti». Quella di Francesco Rutelli sembra una autocandidatura.

Ma lui nega fermamente: «Sono fuori dalla politica da dieci anni e non ho scritto questo libro per entrare nella tenzone». Il saggio in questione è *Il secolo verde*, in uscita per i tipi di Solferino (pp. 301, euro 18,50), una galoppata, documentatissima, tra notizie di cronaca e studi scientifici che conducono a una sola conclusione: la crisi climatica richiede azioni immediate. «Lancio l'allarme, ma propongo anche soluzioni», spiega il 68enne presidente dell'Anica. «I temi ambientali sono tutta la mia vita», ricorda Rutelli che nel libro rievoca le sue battaglie contro nucleare, buco dell'ozono, abusivismo edilizio.

## Rutelli, qual è la sua ricetta per uscire dalla crisi climatica?

«Può venire solo dal lavoro: ci vuole un programma green che faccia lavorare milioni di italiani. Altrimenti perdiamo il consenso e il buon senso delle persone. Basta guardare all'Olanda, dove le ultime elezioni le ha vinte il partito di allevatori e agricoltori che protestano contro la "dittatura climatica"».

## La ribellione sociale alla decarbonizzazione potrebbe estendersi?

«Il rischio c'è. Vediamo quello che sta accadendo in Francia: temo che il malessere oraria acceso dalla riforma delle pensioni presto si riverserà sulle zone a basse emissioni, le Zfe, dove si limita la circolazione dei veicoli inquinanti. Torneranno i gilet gialli contro i parigini del centro che vanno in bicicletta».

## È il populismo che soffia sul fuoco della "dittatura climatica"?

«Il populismo di destra è destinato a crescere in modo enorme su questi temi. Ma a sinistra, d'altra parte, prevale una narrativa predicatrice e prescrittiva, con il ditino alzato. Alla fine idee approcci convergono nel lasciare le cose come stanno».

## Come se ne esce?

«Va detto in modo chiaro e trasparente quali e quanti posti di lavoro si perderanno soprattutto quali e quanti se ne creeranno con la transizione energetica».

Un esempio di questi giorni è il dibattito sullo stop alle auto endotermiche.



«È il classico caso in cui non servono le predicazioni ideologiche ma misure pratiche: come portiamola famiglia italiana media a comprare l'auto elettrica se non mettiamo a disposizione incentivi tipo i7500 dollari a fondo perduto che ha previsto l'Amministrazione Biden?

Le auto elettriche da 10-12mila euro nell'immediato le faranno solo i cinesi» Nel 1980 si fece arrestare per chiedere la chiusura della centrale nucleare di Latina. Ora, nel libro, sembra pronto a un ripensamento.

«Di fronte ai devastanti cambiamenti climatici, dobbiamo accettare di mettere in discussione anche i convincimenti più radicati. Nessuno può permettersi un rifiuto pregiudiziale della ricerca e delle sperimentazioni di nuove soluzioni per il nucleare, a patto che si dimostrino credibili».

### **Cosa manca alla politica ambientalista in Italia?**

«Quello che i Verdi tedeschi hanno capito da tempo: procedono con avanzamenti, poi compromessi, quindi nuovi avanzamenti. Anche compromessi difficili, come quello sulla riapertura delle centrali a carbone. Ma poi ottengono sempre qualcosa e trovano il consenso delle persone. D'altra parte, compromesso e avanzamento sono proprio sinonimo di transizione».

### **Che ne pensa del nuovo corso verde del Pd di Elly Schlein?**

«Non sono titolato a dare pagelle a nessuno. Vorrei solo contribuire a cambiare l'approccio delle forze politiche, grazie a una consapevolezza più diffusa. Se il tema del clima diventa una frontiera ideologica tra destra e sinistra è finita. Mentre invece l'Italia può essere leader della transizione green». © RIPRODUZIONE RISERVATA f g f g Il libro Il secolo verde è l'ultimo libro di Francesco Rutelli, ex ministro, ora presidente di Anica.